

DELITTI E INTERNET TRAGEDIA FAMILIARE IN CALABRIA E LA TRATTA IN RETE DEI MINORI

UCCISA A COLTELLATE, È STATO IL NIPOTE

Grazia Zaccaria, la donna di 47 anni, uccisa venerdì sera a Vibo Valentia, sarebbe stata accoltellata dal nipote, Michele Lo Bianco, 24 anni, già sottoposto a fermo dalla polizia assieme a due giovani che erano con lui. Tutto ha avuto inizio con un futile litigio che ha preso come spunto l'abbaiare del cane della donna e che è ben presto degenerato, forse per vecchi rancori. I tre giovani si trovano ora nel carcere di Vibo Valentia, accusati di concorso in omicidio e tentato omicidio



LOTTA CONTRO LA PEDOFILIA ON LINE

«Telefono arcobaleno» ha individuato su Internet un sito-madre, con un nome accattivante per i bambini, che rimanda ad altri 28 ambienti web, tutti a pagamento, con quattrocentocinquanta famiglie fotografate pedopornografiche, il 70% riguardanti maschi, il resto femmine, età compresa tra i due e i 12 anni. Una denuncia è stata presentata alla procura della Repubblica di Siracusa e al Nit (Nucleo investigazioni telematiche)

Uccisione di un cacciatore per rubargli il fucile

Trappola nel Nuorese, la vittima è un imprenditore campano. È morto dissanguato. Il proiettile gli ha reciso l'arteria femorale. Incolume il parente che lo stava accompagnando per una battuta

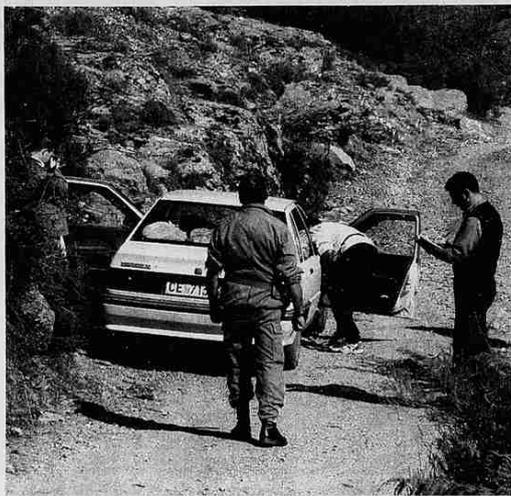
Corrado Grandesso
CAGLIARI

Era arrivato dalla Campania assieme al cognato per abbattere lepri e pernici nelle campagne del Nuorese, ma il cacciatore è diventato preda: due rapinatori l'hanno ucciso, forse anche dando ad al di là delle loro intenzioni, solo per portargli via fucili e cartucce. Francesco Giannetti, imprenditore, 62 anni, di Castelvenere (Benevento), sposato, quattro figli, era la seconda volta che veniva nell'isola per una domenica di caccia. È morto dissanguato, riverso su una stradina sterrata: il piombo di una fucilata a palla gli ha reciso l'arteria femorale. Incolume, ma sotto choc, il parente che lo accompagnava, l'avvocato Giovanni Lavorgna, 75 anni, di Telesse Terme, paese in provincia di Benevento del quale è anche consigliere comunale diesso.

gnato. Mentre l'avvocato correva verso un ovile per implorare soccorso, sono sopraggiunti i tre cacciatori di Lanusei con i quali i due turisti campani avevano appuntamento. Umberto Guariniello, pensionato, Mario Serra e il figlio Franco, entrambi imprenditori, si sono resi conto che per il ferito non c'era più nulla da fare. Con un telefonino è stato lanciato l'allarme alla Polizia, ma le indagini, fino alla tarda serata, non sembravano aver avuto un sbocco positivo. «Amo la Sardegna e in particolare l'Ogliastra. Da queste parti - ha commentato al termine dell'interrogatorio nel commissariato di Lanusei l'avvocato Lavorgna - volevo persino comprare una casa. Ora ho deciso: non ci tornerò più».

Scattano le ricerche dei due rapinatori «Oltre a un'arma a buon mercato volevano preservare il loro territorio dalla presenza di estranei»

L'auto dove è stato trovato il corpo dell'imprenditore sassanese Francesco Giannetti, aveva 62 anni



IN BREVE

■ **CLANDESTINI IN PUGLIA**
Sono una sessantina gli extracomunitari, per la maggior parte albanesi, sbarcati sulle coste adriatiche salentine e rintracciati dalle forze di polizia. Militari della guardia di finanza hanno inoltre sequestrato, dopo un inseguimento, un gommonone oceanico utilizzato per attraversare il Canale d'Otranto.

■ **FIRENZE, INDAGINI MOSTRO**
Un appello agli inquirenti per evitare che il materiale trovato nella perquisizione dell'ex casa di riposo Villa Veneta a San Casciano Val di Pesa (nell'ambito delle indagini sul mostro di Firenze) sia lasciato alla intemperie è stato rivolto dalle proprietarie della villa, Grazietta Tacchio e Ailmona Corradini. Da diversi giorni i ricordi della famiglia sono in giardino, sta piovendo da sabato e tutto sta marcendo sotto il cielo. Sono in hall della pioggia armadi, mobili, quadri. Per questo le proprietarie chiedono che sia consentito di ricoverare il materiale. Sostengono di essere state «calunniate di una cosa orribile come le messe nere: ci sentiamo morire».

■ **FARMACI, NUOVE REGOLE**
Chiarezza per i cittadini e i medici onesti: il Tribunale per i diritti del malato crede che, per quanti ogni giorno svolgono con onestà e dedizione il loro lavoro, la sentenza della Cassazione che condanna come falso ideologico le prescrizioni di farmaci fatte a pazienti sconosciuti e senza visita introduce complicazioni delle quali non aveva mai parlato. Stefano Inglesse, responsabile delle Politiche nazionali del Tribunale per i diritti del malato, riconosce che i medici spesso prescrivono anche senza visita ai pazienti che non conoscono. Una situazione che se venisse modificata provocherebbe un danno enorme negli studi medici, con attese a volte impossibili.

■ **TERREMOTO IN SLOVENIA**
Due scosse di terremoto di discreta entità sono state registrate ieri dal Centro di ricerca sismologica di Udine in Slovenia, al confine con l'Italia, e in Friuli. Una prima scossa, di 2,7 gradi Richter, si è avuta verso le 9,30 con epicentro nella località di Zaga, tra Casoretto e Bovio, poco al di là della frontiera. Il secondo, più intenso, di 3,3 gradi Richter, si è manifestato alle 13,46 con epicentro tra Socchieve e Preone, in Carnia.

■ **UCCISO DOPO LA LITE**
Egido De Fina, 65 anni, è stato ucciso a Senise (Potenza) con un colpo alla nuca, sfoderato con un colpo contundente. L'uomo è stato trovato morto ieri sera alla periferia del paese. I carabinieri hanno interrogato alcuni sospetti per stabilire le circostanze dell'omicidio. La pista seguita è quella di una lite durante la quale il pensionato è stato colpito.

COSTA DUE MILIARDI L'ANNO, FUNZIONA PER SCIPPI, RAPINE, SEQUESTRI E OGNI ATTO CHE PROVOCHI DANNI FISICI PERMANENTI

Assicurazione anticrimine per tutti i lombardi

Vale da oggi la polizza stipulata dalla Regione

MILANO

Qualcuno farà gli scongiuri. Altri si sentiranno più tranquilli. Perché, senza aver dovuto firmare carta o leggere postille microscopiche, da questa mattina i cittadini lombardi, oltre 9 milioni di persone, sono tutti assicurati contro la criminalità. Scippi, rapine, sequestri, furtimi, omicidi e ogni altro evento criminale che comporti danni fisici permanenti, grazie a una polizza stipulata dalla Regione Lombardia con la Reale Mutua Assicurazioni, verranno almeno in parte risarciti: tra i 50 e i 70 milioni in caso di morte, dai 100 ai 170 per infortunio o invalidità permanente. L'iniziativa, unica e prima in assoluto in Italia (se ne rintracciano di simili in alcune cittadine canadesi), porrà un rimedio, anche parziale, alla carenza di questi fenomeni che è stata purtroppo confermata anche in queste ultime settimane. Poi, è chiaro, speriamo che nessuno ne debba usufruire.



La polizza, che costerà due miliardi all'anno, garantisce tutti i residenti automaticamente, senza bisogno di alcuna formalità burocratica. Basterà poter dimostrare di essere residenti in Lombardia da almeno un mese prima dell'avvenuta aggressione, che dovrà verificarsi parzialmente entro i confini della regione e presentare una semplice domanda di risarcimento negli uffici della Regione insieme alla denuncia e a un'attestazione medica che confermi il livello d'invalidità: entro 30 giorni l'assicurazione dovrebbe pagare. In caso di invalidità, con un minimo del 50 per cento circa, mentre in caso di morte i soldi potranno andare ai parenti delle vittime fino al terzo grado. L'assicurazione procederà poi ai controlli per accertare che non ci siano state irregolarità. Un investimento di grande fiducia al provvedimento quindi potranno accedere anche i cittadini extracomunitari regolarmente residenti. In questo senso la delibera regionale

funziona senza formalità burocratiche per avere il rimborso basta presentare domanda e esibire un certificato medico

bettaglia: dalla richiesta di un potenziamento di uomini e mezzi ai ministri dell'Interno che si sono succeduti in questi anni, al potenziamento di una polizia locale alle dipendenze regionali. A bilancio la Lombardia ha stanziato per quest'anno 20 miliardi destinati a un fondo per la sicurezza da distribuire alle attività dei Comuni, con uno speciale «fondo alle vittime della criminalità» da cui sarà possibile prelevare altre risorse per coprire le polizze. L'idea, portata avanti dall'assessore agli Affari Istituzionali guidato da Guido Della Prera (Pli) partita da un semplice controllo dei dati del crimine in Lombardia: quasi ogni anno 12 delitti gravi. Come nel caso dell'orfo Enzo Bartocci e del tabaccaio Ottavio Capallo, o della signora Lucia Colonna Preti, scappata sotto casa e deceduta il giorno dopo in seguito al colpo riportato durante la caduta: morti senza che a famigliari o parenti fosse risarcita nemmeno una lira. [r.m.]

NAPOLI, IL RAGAZZO AVEVA PRESO DI NASCOSTO IL CICLOMOTORE DEL FRATELLO

Corsa di notte, morto tredicenne Incidente in motorino durante una sfida clandestina senza casco

Fulvio Milone
NAPOLI
Col motorino era un asso, spericolato fino all'incoscienza che solo un ragazzino di tredici anni può avere. Mauro si giocava la vita di notte, quando i suoi coetanei andavano a dormire, sul rettilineo del corso Malta, alla periferia della città, che spesso dopo il tramonto diventa una pista per gli emuli di Valentino Rossi. L'altra notte Mauro ha perso la sua scommessa con la morte. Senza casco e su un edue ruote lanciato al massimo, lui che non aveva l'età per sfuggire un ciclomotore, è caduto battendo con la testa sullo zoccolo del marciapiede. Gli amici hanno chiamato l'autosambulanza, ma poi sono fuggiti per paura della polizia. In ospedale, i medici hanno tentato un difficile intervento chirurgico, ma non ce l'hanno fatta. Gaetano Rea, il padre, dice

che non poteva immaginare il rischio a cui andava incontro il figlio: «Ha preso di nascosto il motorino del fratello più grande, non ne sapevo niente», ha detto agli agenti della questura, che sono riusciti a ricostruire gli ultimi minuti della vita di Mauro grazie alle testimonianze di alcuni passanti e abitanti della zona. «Era inevitabile che prima o poi sarebbe successo - hanno spiegato -. Di sera quella maledetta strada si popola di decine di pazzi che si sfidano sui motorini». Non si tratta di vere e proprie gare clandestine, spiega la polizia. Niente scommesse: in palio non ci sono i soldi, si corre per esibire il proprio coraggio, per dimostrare di valere qualcosa.

L'altra notte c'era anche Mauro, che faceva imbazzirare il suo Liberty sfrecciando sull'asfalto con una sola ruota. Poi sono cominciate le sfide. Il caso, come sempre, era proibito, perché proteggere la testa. Fra i ragazzi del corso Malta, è segno di cordacia. Chi ha visto parlarci di 3 o 4 ciclomotori che si sfidavano come imbezillati, senza braccia illuminate male e piena di strade. A questo punto, l'incidente. A un incrocio davanti al Liberty di Mauro, si è parato un camion. Il ragazzo ha frenato, ma non ce l'ha fatta a evitare lo scontro. «Ha perso il controllo ed è stato catapultato contro il marciapiede - ha raccontato un testimone -. Perduta sangue dalla nuca, sembrava morto». Fra gli amici di Mauro è scoppiato il panico. Molti sono fuggiti per paura che la polizia li identificasse.



Corso Malta, a Napoli, il luogo dove la scorsa notte è caduto dal motorino il tredicenne Mauro Rea. Il ragazzino è morto ieri mattina in ospedale

aveva preso di nascosto il motorino del fratello maggiore, e che nessuno in casa si era accorto di nulla: «Se l'avessi saputo sarei andato a cercarlo e gliel'avrei date di santa ragione». La polizia sta cercando gli autori del fatto, ed è certa che la loro identificazione è una questione di giorni, se non di ore. Non escludono gli inquirenti che fra i ragazzi del corso Malta vi fossero altri coetanei di Mauro, che non hanno l'età per guidare il ciclomotore. Ma gli abitanti del corso Malta, a loro volta, accusano: «Questo strada è terra di nessuno, di notte gli spacciatori impazziscono e i ragazzi in moto fanno quello che vogliono. Le auto della polizia e dei carabinieri passano ogni tanto, ma non basta». E ricorda, chi vive in quella zona, che c'è un altro luogo in cui è morto Mauro un altro ragazzo ha perso la vita un anno fa.